

Pronti al debutto 8mila conciliatori

Ma mercoledì il Tar Lazio potrebbe sospendere tutto accogliendo il ricorso degli avvocati

Antonello Cherchi

Il 20 marzo, quando scatterà la conciliazione obbligatoria, scenderanno in campo almeno 8mila nuovi mediatori. Sono i professionisti iscritti agli albi che hanno già completato la formazione e sono pronti a fare da paciere. Il tutto sempreché non arrivi uno stop dell'ultimo minuto: mercoledì il Tar Lazio dovrà infatti decidere sul ricorso contro il regolamento attuativo della conciliazione presentato dagli avvocati dell'Oua.

Per il momento, però, macchina avanti. Ottomila conciliatori sono pronti a contendere il terreno proprio agli avvocati, da sempre contrari alla riforma, e principali ispiratori della proroga di un anno relativa alle materie di condominio e incidenti stradali. E se per i legali - data la situazione - è difficile stimare quanti saranno coloro che dal 20 marzo (anzi per l'esattezza da lunedì 21) indosseranno la "giacca" del mediatore, per molte altre professioni interessate i numeri sono piuttosto chiari.

I più determinati sono i dottori commercialisti ed esperti contabili. «Ci sono già 5mila colleghi pronti a partire - spiega Felice

Ruscetta, che siede nel consiglio nazionale - e il numero aumenta di giorno in giorno». I dottori commercialisti si sono anche accreditati come organismi di mediazione: «Al momento - prosegue Ruscetta - sono impegnati alcuni ordini e la fondazione "Adr commercialisti", partecipata al 100% dal consiglio nazionale». Numeri importanti li metteranno in campo anche i consulenti del lavoro: «Mille sono già pronti e altri mille diventeranno conciliatori a breve», afferma Rosario de Luca, presidente della fondazione studi della categoria. Che aggiunge: «A giorni il consiglio nazionale otterrà l'accreditamento e a ruota seguiranno gli ordini provinciali».

Ai blocchi di partenza ci saranno anche circa cento notai. «Il notariato, che dal 2005 può contare su ADR notariato che si è già accreditato come organismo di conciliazione, ha intenzione - spiega Paolo Setti, vicepresidente del consiglio nazionale - di intervenire anche sul versante della formazione».

La conciliazione ha dato però una scossa anche alle altre professioni, tradizionalmente più "lontane" dal pianeta giustizia. A

partire da agronomi, agrotecnici e periti agrari che il 21 marzo schiereranno almeno 1.500 mediatori. «Gli agronomi formati - sottolinea Andrea Sisti, presidente del consiglio nazionale - saranno 500-600. Abbiamo, inoltre, chiesto di accreditare come organismo di conciliazione sia il consiglio nazionale sia una decina di ordini». Oltre 500 saranno anche i conciliatori-agrotecnici: «Ma potrebbero arrivare - commenta il presidente Roberto Orlandi - a quota 800». I periti agrari saranno 120. «E i numeri sono destinati a crescere», afferma il presidente Andrea Bottaro.

Per ingegneri, architetti e geometri la situazione è diversificata. I geometri hanno già formato 600 mediatori. «Ma - aggiunge il consigliere Antonio Benvenuti - c'è una forte richiesta. Il 30 marzo, in una riunione con tutti i presidenti dei collegi provinciali, decideremo se accreditare il consiglio nazionale». Più cauti ma interessati gli architetti. «Siamo stati rallentati dal tira e molla sulla proroga» dichiara il presidente del consiglio nazionale Massimo Gallione. Stessa situazione per gli ingegneri. «Non sappiamo - afferma il consigliere nazionale

Roberto Brandi - quanti siano i conciliatori già formati, ma c'è fermento. Come consiglio nazionale abbiamo già approntato il regolamento con le linee guida per gli ordini che desiderano diventare organismi di conciliazione».

Pochi - ma solo per ora - i conciliatori nelle fila dei periti industriali. «Il consiglio nazionale - spiega il presidente Giuseppe Jogna - ha però presentato la richiesta di accreditamento». Tutto da fare, invece, per i geologi. «Sono stati rinnovati i vertici del consiglio nazionale - spiega il presidente Gian Vito Graziano - e siamo stati presi da altri problemi. Ma recupereremo».

E gli avvocati? Di certo c'è che gli ordini si sono già accreditati e da un'indagine del consiglio nazionale forense è risultato che altri 104 sono interessati a farlo. La posizione dell'avvocatura sulla riforma, però, rimane molto critica. «Il regolamento sulla conciliazione è viziato da un eccesso di delega ed è anticostituzionale - sottolinea Maurizio De Tilla, presidente dell'Oua - e anche se il Tar mercoledì dovesse darci torto, andremo al consiglio di Stato. È tutta la legge a dover essere modificata, a cominciare dall'aspetto dell'obbligatorietà della conciliazione, destinato a fallire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

MEDIAZIONE E ORDINI

**Il 20 marzo. In prima linea i commercialisti
Alto gradimento anche tra i «tecnici»**











**I più attivi. Molti vertici delle categorie
hanno chiesto di essere accreditati**

Protagonisti

01 | AVVOCATI

È la categoria che ha il maggior numero di ordini già accreditati come organismi di conciliazione: sono, infatti, 14. Da un sondaggio svolto dal consiglio nazionale forense risulta, inoltre, che sono interessati all'accREDITAMENTO altri 104 ordini (su un totale di 165), 31 dei quali hanno anche già stipulato la polizza assicurativa di almeno 500 mila euro, necessaria per legge, 42, però, non hanno i locali per svolgere poi la mediazione.

Cresce l'interesse

AGRONOMI 	AGROTECNICI 	ARCHITETTI 	CONSULENTI DEL LAVORO 	DOTTORI COMMERCIALISTI 
<p>Sono tra i 500 e i 600 gli agronomi già pronti. Il consiglio nazionale e alcuni ordini locali hanno chiesto di essere accreditati come organismi di conciliazione.</p>	<p>Potrebbero essere 800 gli agrotecnici pronti il 20 marzo. Il consiglio nazionale sta valutando una convenzione con un organismo di conciliazione esterno.</p>	<p>Pochi per ora i conciliatori. Il consiglio nazionale sta lavorando a un regolamento tipo per gli ordini che si vorranno accreditare.</p>	<p>Il 20 marzo saranno pronti mille conciliatori. Il consiglio nazionale ha fatto richiesta di accreditamento come organismo di conciliazione.</p>	<p>Cinquemila conciliatori già formati e sette ordini accreditati o in lista d'attesa; l'obiettivo è accreditare anche i restanti 136.</p>
GEOMETRI 	INGEGNERI 	NOTAI 	PERITI AGRARI 	PERITI INDUSTRIALI 
<p>Saranno 600 i conciliatori che debutteranno il 20 marzo, formati attraverso una convenzione che il consiglio nazionale ha siglato con la cassa geometri e Ancitel.</p>	<p>La categoria fa parte di "Sistema conciliazione" insieme ad avvocati, notai, dottori commercialisti, geometri, Unioncamere e conciliatore bancario.</p>	<p>Pronto un centinaio di notai. Nel 2005 la categoria ha istituito "Adr notariato", che si è già accreditato come organismo di conciliazione.</p>	<p>Il 20 marzo schiereranno 120 conciliatori. Il consiglio nazionale si accrediterà come organismo di conciliazione e poi si valuteranno le richieste dei collegi provinciali.</p>	<p>La categoria si è messa in moto e il consiglio nazionale ha chiesto di essere accreditato. Il 20 marzo, però, i periti-conciliatori saranno pochi.</p>